PALEOASTRONAUTICA

Per anni gli ufologi ci hanno visto una prova di visite passate, ma è un'ipotesi da ridimensionare

il "SATELLITE" di Montalcino

di S. Ghilardi, A. Migliavacca, E. Salmistraro

Diversi anni fa la stampa internazionale pubblicava esultante la notizia del ritrovamento di una sonda moderna in un quadro del 1500. Una chiara prova che gli UFO erano già stati avvistati nel passato. Ma era veramente così?

L'ANALISI FOTOGRAFICA

Nella basilica di San Pietro in Montalcino, tra le splendide colline senesi, è custodito un dipinto rinascimentale del 1595, attribuito a Bonaventura Salimbeni e rappresentante la S.S. Trinità ed altre figure della tradizione cristiana. Ciò che colpisce immediatamente l'attenzione dell'osservatore è un oggetto posto al centro del dipinto, di forma sferica apparentemente di materiale metallico, con due aste argentee poste sulla semisfera superiore e un piccolo cilindro bianco innestato nella semisfera inferiore. Questo oggetto cosa ricorda? Secondo diversi autori, un moderno satellite artificiale, simile allo Sputnik sovietico o al Vanguard II americano (lanciati sul finire degli anni '50). Ma che ci fa un moderno satellite in un quadro rinascimentale? È possibile che nel XV secolo l'autore abbia visto o sia venuto a conoscenza di tutto ciò? E se ciò fosse vero, quale ne sarebbe l'origine? Impossibile dirlo, ma facciamo notare che un'analisi era difficile anche per la scarsità dei dettagli del materiale fotografico sino ad ora pubblicato. Si è reso quindi necessario un sopralluogo per poter scattare numerose fotografie servendosi di uno zoom appropriato per consentire di focalizzare, in campi ristretti, particolari più adatti ad una meticolosa analisi.

Le fotografie evidenziano dei dettagli molto precisi.

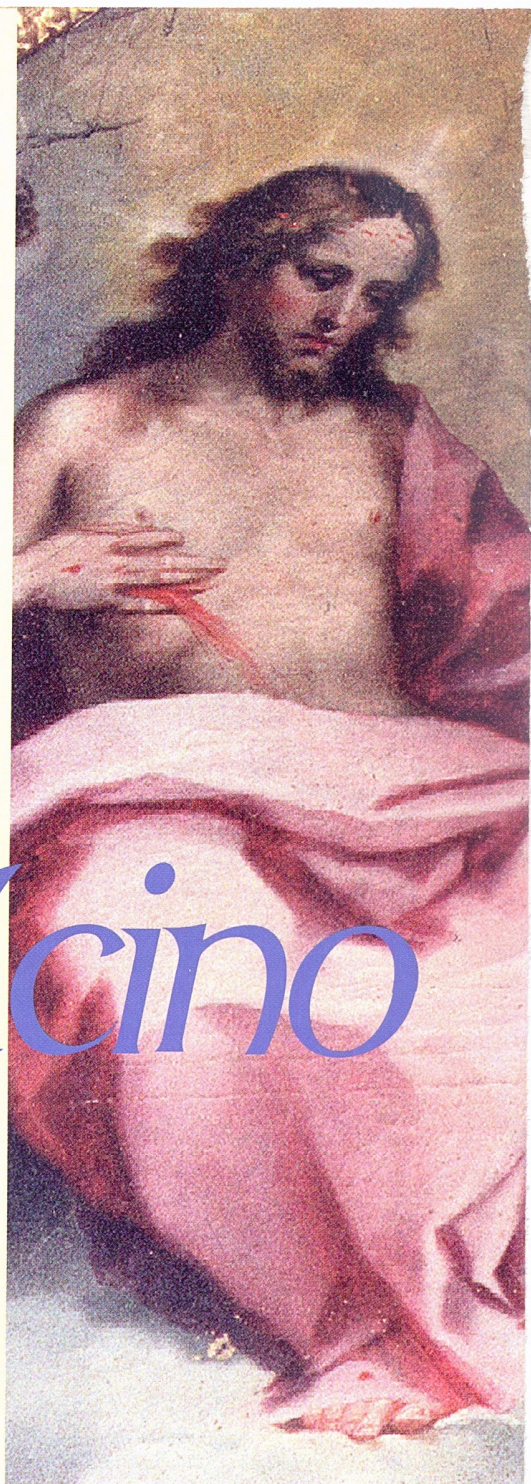
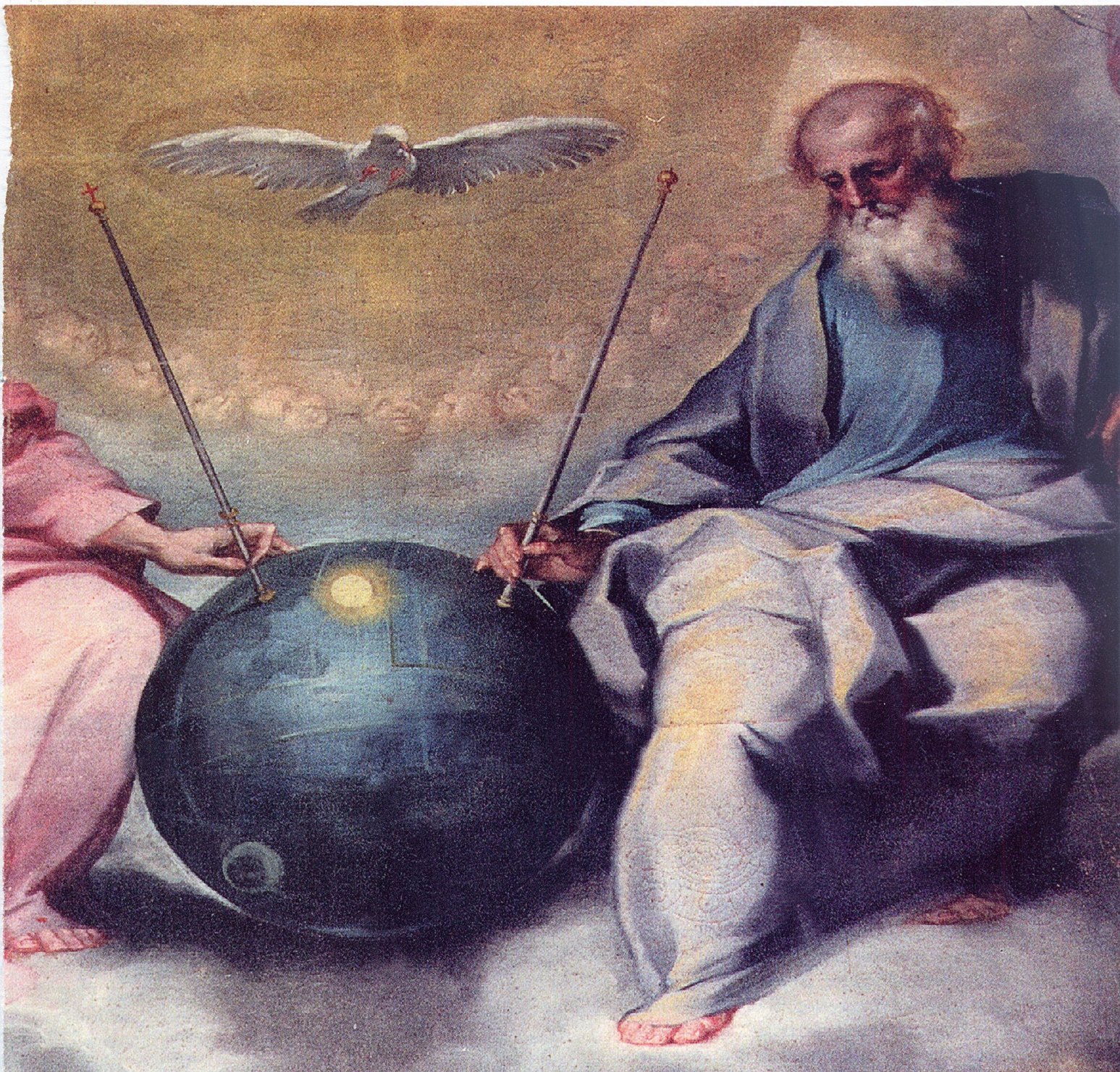
1. Le aste impugnate dalle due figure poggiano direttamente sulla superficie della sfera, senza particolari punti di giunzione.

2. Le ombre proiettate dalle aste sembrerebbero generate da una fonte di luce coincidente con il sole posto al centro, nella parte superiore della sfera.

3. Le due aste sembrano lunghe uguali e quella impugnata da Cristo presenta una piccola croce di colore rosso, all'estremità superiore.

4. La sfera presenta due linee parallele all'equatore, due linee perpendicolari incidenti a queste, ed una linea che sembra di saldatura nella parte sinistra.

5. La sfera è colorata con tonalità variabili di azzurro, grigio e verde.

6. Nella parte inferiore, sul lato sinistro osserviamo un piccolo cilindro bianco, con la base visibile dello stesso colore della superficie della sfera.

L'INTERPRETAZIONE DI ION HOBANA

È interessante presentare l'interpretazione dell'ufologo rumeno Ion Hobana, grande esperto di clipeologia ed autore dell'ottimo volume "Enigme pe cerul istoriei", secondo cui l'oggetto sarebbe un autentico mappamondo, rappresentante il Creato, in cui è visibile il Sole ed una forma primitiva di tracciatura dei meridiani e paralleli; inoltre il piccolo cilindro sarebbe il perno per poter fissare ad un supporto una sfera. Un esempio dell'insieme è visibile in una sala del Vaticano.
Dalle analisi effettuate sulle fotografie e sul dipinto originale non si possono ricavare elementi che facciano supporre un evento ufologico, mentre sono stati ricostruiti numerosi punti in comune con raffigurazioni greco-ortodosse.
In molte icone provenienti dai Paesi dell'Est è possibile notare sfere con gli stessi simboli e tracciati, accompagnate o dalla sola figura del Cristo o da tutta la Trinità.
Se il parere di critici d'arte e di teologi in merito al significato dell'opera risulta comunque determinante, va sottolineato come il dipinto del "satellite" di Montalcino abbia attratto l'attenzione negli ultimi anni di molti ufologi che si sono cimentati nelle più disparate interpretazioni, fra cui quella di Javier Sierra, attualmente vice direttore del mensile iberico "Mas Alla".
Sierra, dopo aver dedicato tempo e ripetute visite alla basilica di San Pietro in Montalcino, ne aveva tratto l'impressione di un lavoro con nette implicazioni ufologiche.
Riteniamo però che anche l'ufologo spagnolo sia giunto ad un ridimensionamento di questa ipotesi, di recente e proprio nell'ottica, assai logica a nostro avviso, del rumeno Hobana.